



**COMUNE DI PISA**  
**Gruppo Consiliare Forza Italia**

Pisa, 29 luglio 2015

**I N T E R P E L L A N Z A**

Oggetto: **“RICHIESTA DI RISPOSTE ALLE QUESTIONI EMERSE DURANTE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO DEL 23 LUGLIO 2015 RELATIVE AI LAVORI IN PIAZZA DEL DUOMO”.**

Io sottoscritto Giovanni Garzella, Capogruppo consiliare di Forza Italia, sulla base della seguente relazione:

“In data 04 settembre 2014, il R.U.P. (responsabile unico del procedimento) del cantiere attivato su via del Duomo (e solo e soltanto lì) dalla AOUP, ed interessante il complesso dello Spedale Nuovo, inviava al Comune di Pisa, alla Soprintendenza ed all’OPA, una nota in cui “imponeva” la dilazione di quattro mesi dei lavori, in ragione di uno stop per una richiesta di indagini diagnostiche da parte della Soprintendenza – seguite dall’intervento dei tecnici ministeriali, e per la demolizione della veletta in cemento sulla facciata principale.

Alla nota della AOUP, il Comune di Pisa, senza eseguire alcuna verifica, disponeva la proroga della permanenza in Piazza Manin sino al 15 febbraio 2015.

In data 13.02.2015 – senza alcun rispetto del termine regolamentare dei dieci giorni lavorativi antecedenti la scadenza della concessione, previsti dal vigente regolamento COSAP del Comune di Pisa, l’AOUP “esplicitava agli Uffici competenti la necessità di prorogare i lavori fino al 31/05/2015 l’occupazione temporanea di suolo pubblico per l’esecuzione dei suddetti lavori” (citato dal provvedimento dirigenziale dell’Arch. Franchini del 26 febbraio 2015, prot. n. 0015055).

Ancora una volta, il Comune di Pisa, senza alcuna verifica di quanto affermato dalla AOUP, rilasciava la proroga alla concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico e quindi conseguentemente imponeva la proroga anche della permanenza degli ambulanti sul sito provvisorio di Piazza Manin.

Nel caso di questa seconda proroga, oltre al perpetuo problema della totale assenza di verifiche e controlli sulla durata, avanzamento ed effettività dei lavori, se ne aggiunge un altro.

La proroga viene concessa a far data dal 01 marzo 2015 sino al 31 maggio 2015 – tre mesi pieni, quando invece la domanda era stata presentata il 12 febbraio. Vengono quindi regalati alla AOUP ben quindici giorni di occupazione senza alcun titolo e per l’effetto le attività commerciali vengono tenute nella

soluzione temporanea per altrettanti giorni senza alcun titolo che ne legittimi lì la loro permanenza.

Infine, con una nuova nota sempre della AOUP, tramite il RUP dell'intervento su Via del Duomo, del 19.05.2015, si impone nuovamente una terza proroga, questa volta di ben quattro mesi (curiosamente pari alla durata della stagione estiva).

Inutile dire che senza alcun controllo sulla necessità illustrata dalla AOUP, la proroga all'occupazione temporanea del suolo pubblico viene concessa sino al 30 settembre 2015 e quindi anche la permanenza nel sito di Piazza Manin viene estesa alla stessa data di fine settembre.

\*\*\*

Tutte le proroghe – sia della occupazione del suolo pubblico che di permanenza in Piazza Manin (quest'ultima conseguenziale ovviamente a quella che consente il permanere del cantiere) che sono state disposte dai competenti Uffici comunali, **SONO STATE RILASCIATE SENZA ALCUNA VERIFICA DELLO STATO DEI LAVORI.**

La dimostrazione è data dal fatto che all'infuori della prima proroga dell'ottobre 2014, in quella del febbraio 2015 e del maggio dello stesso anno, la AOUP non ha mai chiarito il perchè della necessità di prorogare i lavori, limitandosi esclusivamente a dire che vi era questa necessità.

Il Comune avrebbe dovuto di conseguenza verificare o chiedere chiarimenti alla Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, considerati gli interessi in gioco e soprattutto perchè come sempre detto e richiamato dallo stesso Comune di Pisa, il trasferimento temporaneo in Piazza Manin è giustificato per la durata dei lavori (Punto 2 della Ordinanza DN 18/78 del 04.03.2014 di modifica della sede provvisoria da Via Pietrasantina in Piazza Manin).

Invero, un altro elemento dimostra senza alcun dubbio come il Comune di Pisa si sia e si stia adagiando sulle pretese o necessità della AOUP, dell'OPA e della Fondazione COMEL.

**È dato comune alle tre proroghe sino ad oggi intervenute, che I LAVORI RISPETTO AI QUALI È NATA E CONTINUA A VIVERE LA NECESSITÀ DI AVERE PÙ TEMPO PER LA LORO ESECUZIONE, SONO SOLO QUELLI CHE INTERESSANO IL COMPLESSO DELLO SPEDALE NUOVO SU VIA DEL DUOMO, DAVANTI AL QUALE NON SONO UBICATE TUTTE E QUARANTAQUATTRO LE ATTIVITÀ SPOSTATE CON UN UNICO PROVVEDIMENTO.**

Le proroghe della concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico, e le conseguenti proroghe della permanenza in Piazza Manin – che si rapportano in maniera CAUSALE con le prime in quanto se non ci fossero queste non ci sarebbe nemmeno la esigenza di tenere ancora le bancarelle lontane dalla loro sede legittima, ancorchè provvisoria (e su questo aspetto non vi è contestazione da parte degli operatori) – sono state imposte anche per quelle attività che sono in Via Cardinale Maffi e che nulla hanno a vedere con il cantiere su Via del Duomo, atteso che:

1. il cantiere su via Cardinale Maffi e per il quale è stata necessaria la rimozione temporanea è stato avviato e concluso (sulla parte del muro di cinta e dei cancelli) da ormai quasi un anno (in ottobre 2014) da parte della Fondazione COMEL. Soggetto privato, diverso e distinto dalla AOUP e dall'OPA, con cui non ha alcun rapporto di interesse se non

quello di vedere chiaramente e definitivamente allontanate le bancarelle da davanti la propria sede pisana (**VEDERE NOTA DEL PRESIDENTE DELLA COMEL AL COMUNE DI PISA INCUI SI CHIEDE PROPRIO QUESTO**). Desiderio che il Comune di Pisa sta cercando in tutti i modi di concretizzare.

2. Rispetto alla situazione di Via Cardinale Maffi, che non può essere in alcun modo interessata dalla proroga non richiesta ma imposta (visti i toni perentori delle note del RUP del cantiere su Via del Duomo) da un altro soggetto per esigenze sconosciute alla Fondazione COMEL e rispetto a beni su cui essa non ha alcun titolo ed interesse ad intervenire od ad essere parte dell'intervento, il Comune di Pisa si è sempre rifiutato di compiere una qualsivoglia attività di controllo anche a seguito delle molteplici diffide che gli sono state notificate, da ultimo a gennaio 2015, prima del rilascio della seconda proroga (ED ESATTAMENTE IN DATA 16 GENNAIO 2015).
3. La conseguenza dei due precedenti punti è che le proroghe riguardanti la permanenza su Piazza Manin sono state subite in via del tutto illegittima anche da parte di coloro che hanno i posteggi su Via Cardinale Maffi e che non hanno alcuna ragione di stare ancora in Piazza Manin in quanto difettano i presupposti (lavori indifferibili ed urgenti che però sono partiti oltre un anno dopo dalla rimozione delle bancarelle sia sul lato della Fondazione COMEL che dell'OPA sul complesso denominato "ex vecchi bagni pubblici")."

chiede di conoscere:

1. Le motivazioni delle proroghe ai lavori sopra menzionati.
2. Se le richieste di proroga non sono normalmente verificate con sopralluogo dal Comune.
3. Negli ultimi cinque anni quali proroghe sono state concesse e con quali motivazioni.
4. Una breve relazione sulle concessioni del suolo pubblico alla Fondazione COMEL.

Giovanni Garzella